



DAL CNI

A CURA DI ROBERTO DI SANZO

Dai rapporti con la politica, alle problematiche degli ingegneri triennali, e non solo: BIM, formazione e internazionalizzazione



Le nuove deleghe del Consiglio

“Per essere competitivi gli ingegneri devono aggregarsi e pensare in grande”

Secondo mandato consecutivo al CNI per Vaudano. Questa volta, nel nuovo Consiglio avrà il ruolo di Vicepresidente vicario. “Dopo 38 anni di vita ordinistica, 7 dei quali alla guida dell’Ordine di Torino, credo di avere l’esperienza giusta per svolgere con diligenza e competenza un incarico di spessore e sicuramente impegnativo”, spiega Vaudano. “L’obiettivo è proseguire nel solco del lavoro già svolto, con notevole efficacia, dal Consiglio diretto da Armando Zambrano – continua il professionista piemontese –; abbiamo saputo valorizzare le attività svolte dal CNI, soprattutto dandole risalto all’esterno. Insomma, gli ingegneri hanno avuto una cassa di risonanza a livello nazionale. Ora dobbiamo continuare così, dimostrando che siamo in grado di predisporre strategie e misure in grado di sostenere i professionisti nella loro attività quotidiana”.

Da qui bisognerà ripartire, dunque. Puntando, almeno per Remo Vaudano, su un paio di tematiche “che mi stanno maggiormente a cuore”. Innanzitutto, “è necessario coinvolgere tutte le categorie ingegneristiche nella vita ordinistica. Molti professionisti dipendenti, industriali e impegnati nel terzo settore, in questo momento non sentono la necessità di partecipare alle questioni degli Ordini e del CNI. Ebbene, dobbiamo coinvolgerli maggiormente, diventare attrattivi offrendo una serie di servizi che possano essere utili per la loro attività e crescita professionale”.

Ma non solo. Qui Vaudano ci va giù duro: “L’ingegneria sta vivendo un momento di profonda crisi. La verità è che il professionista italiano non è competitivo. I nostri studi di ingegneria per la stragrande maggioranza dei casi sono piccoli. Spesso per motivi fiscali. Invece il mondo ci insegna che c’è bisogno di aggregarsi: tante professionalità insieme per realizzare progetti imponenti ed ambiziosi”. In Italia non succede proprio così: “Rispetto a quanto accade nel resto d’Europa, non siamo competitivi. In questo caso, piccolo non è bello se si vuole avere una visione futura di sviluppo progettuale. L’ingegneria italiana è indietro anni luce” dice Vaudano. Oltre alla vicepresidenza, il professionista torinese dovrà occuparsi di **Energia, impianti e sostenibilità** e Ingegneria industriale. “La prima delega l’avevo già nello scorso mandato – spiega Vaudano –; quindi vi è già un gruppo di lavoro attivo che dovrà occuparsi ancora con maggior impegno di tematiche strategiche, penso alle case green, alle auto elettriche e ai bonus fiscali, con la recente decisione del Governo di bloccare la cessione dei crediti. Un provvedimento che ci preoccupa particolarmente”. Spazio anche all’ingegneria industriale: “Spesso gli industriali e gli informatici non si iscrivono al sistema ordinistico perché non si sentono rappresentati. Da qui parte la mia ambizione: lavorare per accogliere anche gli ingegneri dipendenti, facendo capire loro che l’Ordine è la casa di tutti. Dobbiamo diventare attrattivi anche per quei colleghi che attualmente non ci considerano”.



Remo Giulio Vaudano
Vicepresidente
Vicario

“Terremoti e disastri idrogeologici, normativa unica per rispondere alle urgenze”



Elio Masciovecchio
Presidente

Presidente dell’Aquila dal 2014 al 2018, Elio Masciovecchio vanta una lunga carriera ordinistica. Oggi, tra gli altri incarichi, è anche componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Per lui ecco l’esordio come consigliere dal CNI: “Mi metterò a disposizione con tanta voglia di fare, al servizio dei colleghi con l’obiettivo di rendere più semplice il percorso professionale di una categoria che sta soffrendo, come tante altre, le difficoltà economiche del momento”. Un lavoro già impostato dal precedente Consiglio, “che ha lavorato con grande determinazione per raggiungere obiettivi e finalità per il bene della professione. Proponenti che sono diventati realtà grazie all’impegno di tutti i consiglieri e del Presidente Zambrano”, aggiunge Masciovecchio. Un consigliere aquilano che ha vissuto in prima linea la tragedia del terremoto che aveva colpito la sua città e l’Abruzzo: “L’Aquila è stata completamente distrutta e successivamente ricostruita. Ne porto ancora i segni addosso; sarà così per sempre. Qui per fortuna la ricostruzione è stata celere: nel giro di 13 anni, più dell’80% degli edifici, soprattutto privati, hanno trovato nuova vita. Abbiamo lavorato bene, bisognerebbe seguire il nostro esempio anche nel resto d’Italia”. Un Paese fragile, periodicamente alle prese con disastri idrogeologici e dove la parola prevenzione rimane, in molti casi, tale: “Ogni volta che accade un evento, che sia un’alluvione, un terremoto o una frana, si ricomincia daccapo, con nuove leggi, provvedimenti ad hoc ed una miriade di normative e orpelli burocratici che spesso frenano le opere di ricostruzione e mettono in difficoltà i professionisti che devono agire concretamente sul territorio”. Ogni territorio ha le sue peculiarità e necessità di interventi mirati. Ecco perché per Masciovecchio “è necessario raccogliere in un data base le casistiche e le esperienze passate per farne tesoro e dar vita così ad un corpo normativo coerente. In grado di rispondere al meglio e prontamente alle varie situazioni”. In seno al CNI Elio Masciovecchio dovrà occuparsi in maniera specifica di **lavoro autonomo e previdenza, oltre a etica e deontologia**. “Si tratta di capisaldi della nostra professione – conclude Masciovecchio –, due deleghe davvero importanti e che segnano ancora di più il ruolo di cerniera dell’ingegneria tra la società civile e il sistema economico e produttivo del nostro Paese. In tal senso il mio impegno sarà totale affinché le nostre istanze sia prese in considerazione a livello istituzionale”.



“Massima attenzione a settori emergenti come l'industriale e l'informazione”



Giuseppe Maria Margiotta
Consigliere
Segretario

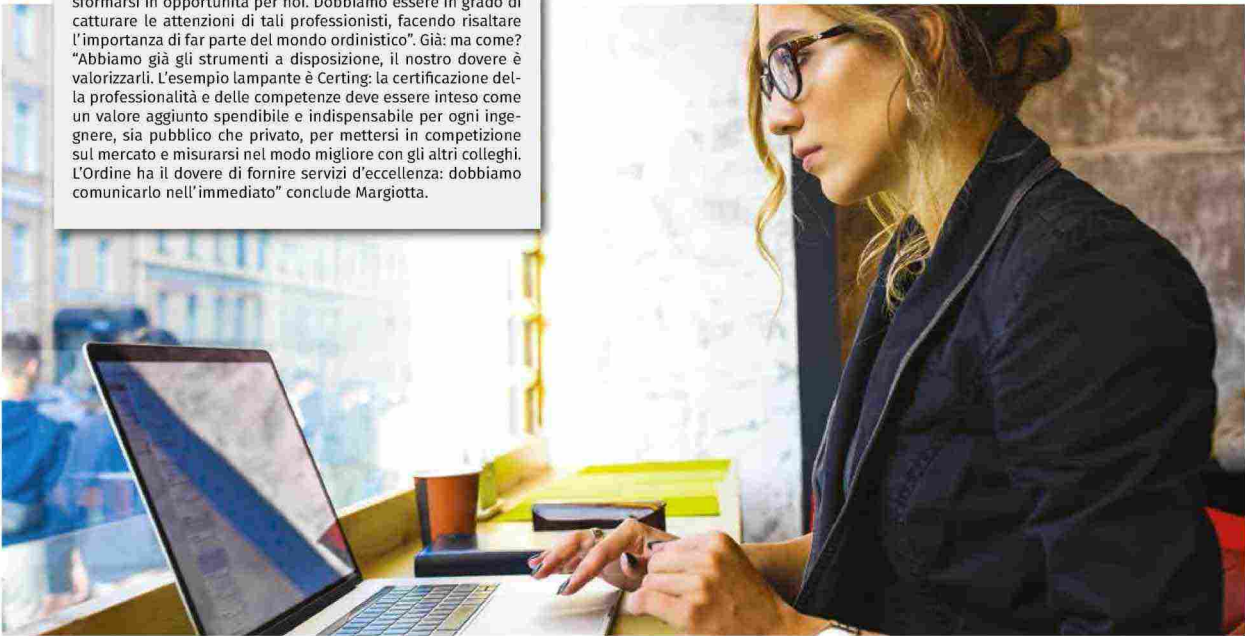
Non è certo un volto nuovo quello di Giuseppe Maria Margiotta per il sistema ordinistico italiano. Già presidente dell'Ordine di Enna e della Consulta regionale siciliana, negli ultimi anni ha ricoperto il ruolo di Presidente del Centro Studi del CNI. Ora, eccolo per la prima volta eletto nella consiliatura del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, dove tra l'altro è stato nominato anche Consigliere Segretario. “Un incarico che mi riempie di soddisfazione e mi gratifica – dice Margiotta –, il nuovo ruolo mi responsabilizza ulteriormente, impegnandomi a fondo a favore della categoria per individuare le nuove opportunità che si stanno prospettando per l'ingegneria”. Tra l'altro, l'ingegner Margiotta avrà ancora la **delega proprio legata alla cultura e alla divulgazione scientifica, occupandosi dei rapporti con il Centro Studi**. “Uno strumento fondamentale, capace di fornire un quadro della situazione economica e sociale del Paese, in ottica ingegneristica. La produzione di ricerche e indagini periodiche ci restituisce l'immagine di una professione che sta mutando velocemente”. Ecco dove va l'ingegneria, secondo Margiotta: “Vi sono alcuni settori tradizionalmente trainanti, come il civile e l'edile, che stanno lasciando il passo a nuove professionalità legate all'industriale e all'informazione. Ambiti che solitamente faticano a vedere negli Ordini uno sbocco naturale”. Una sfida importante, secondo il professionista siciliano: “Difficoltà che devono trasformarsi in opportunità per noi. Dobbiamo essere in grado di catturare le attenzioni di tali professionisti, facendo risaltare l'importanza di far parte del mondo ordinistico”. Già: ma come? “Abbiamo già gli strumenti a disposizione, il nostro dovere è valorizzarli. L'esempio lampante è Certing: la certificazione della professionalità e delle competenze deve essere inteso come un valore aggiunto spendibile e indispensabile per ogni ingegnere, sia pubblico che privato, per mettersi in competizione sul mercato e misurarsi nel modo migliore con gli altri colleghi. L'Ordine ha il dovere di fornire servizi d'eccellenza: dobbiamo comunicarlo nell'immediato” conclude Margiotta.

“Dalle rinnovabili alla semplificazione burocratica, tanti gli impegni per il nuovo CNI”



Sandro Catta
Consigliere

“Un risultato straordinario, gli elettori hanno compreso la bontà della nostra proposta e la concretezza del programma, in chiara continuità con la Governance del CNI che tanto ha fatto per la categoria negli anni passati”. Sandro Catta, nuovo consigliere del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, ha anche la **delega ai lavori pubblici e al BIM**. Cagliariitano doc, ingegnere civile, Catta è stato uno dei fondatori della Scuola di Formazione dell'Ordine del capoluogo isolano; successivamente, ne è stato anche Presidente. Ora, questa nuova avventura. Intrigante, complicata ma assai stimolante. “La mia candidatura è stata ragionata a lungo. Ciò che mi riempie d'orgoglio è che tutta la Sardegna si è unita al mio nome: porterò a Roma le istanze della mia terra, che di certo non si discostano molto dalle urgenze nazionali ed internazionali”. A cominciare dalla valorizzazione dell'industria del turismo, questione sarda ma che coinvolge tutto il Paese: “La crescita è legata alla qualità della progettazione per offrire servizi ed infrastrutture all'avanguardia. In questo ambito, gli ingegneri hanno tutte le competenze per essere protagonisti”. Altra questione, le fonti rinnovabili: “In Sardegna stanno nascendo progetti di respiro internazionale, penso ad interventi legati all'eolico e al fotovoltaico. Ecco, la nostra terra può diventare un laboratorio per le rinnovabili, replicabile a livello nazionale. Ma penso anche alle criticità legate ai trasporti e ai collegamenti. Ampie aree d'Italia soffrono notevolmente da un punto di vista viabilistico. Sono convinto che gli ingegneri, in tutti questi ambiti l'ingegneria può e deve fare la sua parte”. L'impegno di tutti poi sarà rivolto all'attuazione dei progetti legati al PNRR: “In tal senso, occorre lavorare sulla semplificazione della burocrazia. Passaggi veloci e meccanismi agili sono fondamentali per ottenere i risultati prefissati. Il CNI saprà essere, come lo è già stato, interlocutore privilegiato del Governo per le sue competenze”, conclude Catta.



“Il mio impegno per la rigenerazione urbana e la sostenibilità”

Irene Sassetti è Consigliere Tesoriere del CNI. Livornese doc, ha ricoperto la carica di consigliere **dell'Ordine degli Ingegneri** della città toscana dal 2014 al 2017, per poi svolgere la funzione di consigliere segretario dal 2017 al 2022. Dal 2012 è a rappresentante del proprio Ordine presso il Network Giovani Ingegneri. Dal 2019 è anche consigliere comunale di Livorno e presidente della Quarta Commissione Consiliare sull'urbanistica, lavori pubblici ed assetto del territorio.



Irene Sassetti
Consigliere Tesoriere

“L'elezione al **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** è per me motivo di grande orgoglio – dice Irene Sassetti –, una grande opportunità per sviluppare politiche e strategie a livello nazionale a favore della categoria. In questi primi mesi stiamo lavorando in maniera ottimale e sinergica grazie alla visione del presidente Perrini: ognuno ha le sue deleghe ed il giusto spazio per proporre idee ed iniziative. Un impegno collettivo, frutto di un gioco di squadra armonioso per portare avanti le istanze della categoria”. Tra le deleghe assegnata a Irene Sassetti, ecco **l'urbanistica, la rigenerazione urbana e la disciplina dell'edilizia**: “Tematiche di forte attualità, legate anche ai fondi del PNRR per lo sviluppo di una nuova visione delle nostre città. Rigenerazione urbana, mobilità e sostenibilità sono aspetti sui quali si gioca il futuro del nostro Paese. Gli ingegneri, in tal senso, dovranno portare il loro importante contributo, fatto di competenza, professionalità e passione per il lavoro”. Senza dimenticare la delega al lavoro dipendente privato. “Una vera e propria sfida”, conclude l'ingegnere toscana. “Se gli Ordini territoriali voglio avere un futuro, devono essere in grado di aprirsi a tutte le professionalità della nostra disciplina. Quindi anche ai dipendenti privati del terzo settore, dell'industria. Abbiamo il dovere di saperli accogliere e diventare attrattivi. In tal senso, penso sia necessario potenziare strumenti come il Working, piattaforma di servizi, un laboratorio aperto su lavoro, innovazione, opportunità. Importante anche la certificazione delle competenze Certing, appetibile per tutte le professionalità dell'ingegneria”.



DAL CNI

“Rigenerare l'ingegneria italiana e far crescere competenze”

Rigenerarsi per rigenerare. È questo il motto che guiderà Ippolita Chiarolini nella sua attività al **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, Brescia, già Consigliere Segretario dell'Ordine lombardo, racconta i segreti della vittoria di coalizione: “Officine CNI 2022 ha saputo ascoltare, comprendere e costruire una squadra con persone motivate che saprà lavorare insieme con modalità di lavoro e di interazione soddisfacenti per la crescita sostenibile del CNI”.



Ippolita Chiarolini
Consigliere Junior

Un progetto che si fonda sulla “generazione di prospettive, sulla costruzione di possibilità. Creare una prospettiva significa impegnarsi per una visione possibile che approfondisca e migliori la visione introdotta dalla categoria negli ultimi undici anni, per la partecipazione a un progetto di comunità, la nostra comunità professionale al servizio dell'Italia”.

Per Ippolita Chiarolini l'obiettivo è chiaro: “Lavoreremo per formulare quella chimica che consentirà di continuare nella direzione dell'autorevolezza del ruolo dell'ingegneria italiana, continuando per la rigenerazione di un gruppo aperto che sappia guidare una comunità consapevole verso la realizzazione di progetti sostenibili. Tra le sfide che ci aspettano, favorire l'adozione di nuovi modelli organizzativi della professione per competere al meglio nei mercati; dovremo abbattere i confini di una professione che tende all'isolazionismo, penalizzante e che non valorizza le competenze acquisite; dovremo ridisegnare un percorso che consenta a tutti gli ingegneri di pianificare la propria vita professionale con una squadra che possa progettare condividendo più discipline contemporaneamente. Cercheremo sinergie per lo sviluppo sostenibile dell'Italia, esprimendo pareri per le proposte di legge e i regolamenti riguardanti la professione, auspicando una piena collaborazione con le Istituzioni in materia professionale e assolvendo ai nostri compiti istituzionali”.

Come consigliere Ippolita Chiarolini sarà **delegata alle tematiche inerenti l'Ingegneria Economica, gli ingegneri triennali e il progetto “Ingenio al femminile”**; il tema scelto per la terza edizione del Premio Tesi di Laurea è “Engineering for People. L'ingegneria a supporto delle “5P” dello sviluppo sostenibile”. Le “5P” dello sviluppo sostenibile corrispondono alle cinque aree di intervento all'interno delle quali si sviluppano i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030, e rappresentano in maniera sintetica il complesso sistema di correlazione esistente tra le dinamiche economiche globali e locali, la crescita sociale e la qualità ambientale”.

In estrema sintesi le “5P” possono così essere descritte:

- **Personae (people):** contrasto alla povertà e alla esclusione sociale, promozione della salute e del benessere;
- **Planet (planet):** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali;
- **Prosperità (prosperity):** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace (peace):** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione;
- **Partnership:** intervenire nelle varie aree in maniera integrata e non sulla base di singole iniziative non coordinate fra loro.

“Con una prospettiva di valorizzazione delle competenze e di collaborazione, sono più che orgogliosa di rappresentare gli ingegneri italiani”, conclude Ippolita Chiarolini.

“Rimettere al centro la qualità del progetto e la difesa del suolo”



Domenico Condelli
Consigliere

“Sono particolarmente orgoglioso di rappresentare la Calabria a livello nazionale”. Esordisce così Domenico Condelli, già Presidente dell'Ordine di Reggio Calabria, oggi nuovo consigliere del CNI. “Dopo 11 anni di assenza, gli ingegneri calabresi tornano ad essere rappresentati in seno al CNI – aggiunge Condelli –, un risultato straordinario, frutto del lavoro dei Presidenti dei vari Ordini regionali e della sinergia che ci ha uniti sempre di più. Mi impegnerò a fondo per dar voce alle istanze dei professionisti del mio territorio e – in generale – dei colleghi del Sud”. Tanta l'esperienza di Condelli nella vita ordinistica: prima consigliere dell'Ordine reggino, poi segretario e infine Presidente. In più, ecco 4 anni come componente del Comitato dell'Assemblea dei Presidenti. “Vivo da 13 anni in prima persona l'attività ordinistica e voglio dare il mio contributo a favore degli ingegneri, in particolare nelle materie che più sono afferenti alla mia professione, vale a dire i lavori pubblici e gli adeguamenti sismici”. Tra le **deleghe conferite all'ingegner Condelli (oltre al Network Giovani e ai lavori pubblici-osservatorio bandi e SIA), vi è proprio la difesa del suolo:** “Grazie all'OPCM 3274 del 2003 ‘Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica’ in Italia molto si sta facendo per adeguare il patrimonio immobiliare da un punto di vista sismico.

Numerosi gli investimenti in ambito pubblico, penso all'edilizia scolastica, agli ospedali e alle caserme. Permangono, però, alcune criticità che spesso rallentano gli interventi, anche e soprattutto in ambito privato”. La parola è sempre la stessa: “Burocrazia. Le risorse introdotte sono tante, il paradosso è che spesso non possono essere utilizzate nei tempi stabiliti. Per un intervento di consolidamento sono così tanti i pareri da acquisire che addirittura ci vuole più tempo per evadere e raccogliere le scartoffie rispetto all'esecuzione dei lavori”. Ecco perché nel prossimo Codice dei Contratti è necessario che “torni ad essere centrale il progetto e la qualità dei lavori da eseguire. Basta pensare unicamente a procedure di gara e affidamenti. Meno burocrazia, più spazio all'ingegneria e ai professionisti” conclude Condelli.



“Focus su formazione e internazionalizzazione”

Veronese classe '68, laureato in Ingegneria Civile Edile presso il Politecnico di Milano, Luca Scappini è al secondo mandato in seno al CNI. Già presidente dell'Ordine scaligero fino al 2016, **oltre alla delega sulla formazione, si occuperà di normazione tecnica volontaria e internazionalizzazione.** “Sono particolarmente felice di essere stato confermato ai vertici del Consiglio Nazionale. Ciò mi permetterà di proseguire nel proficuo lavoro già iniziato nella scorsa consiliatura, in particolare per l'attività formativa dei colleghi”, dice Scappini. “Si tratta di un settore dall'alto impatto professionale, sociale e relazionale. Un'opportunità per creare forti legami con gli Ordini e tanti colleghi di tutta Italia”. Ora, l'obiettivo per Scappini è di primaria importanza: “Stiamo per terminare il lavoro sul nuovo Testo Unico sulla formazione continua degli ingegneri. Un'attività impegnativa, iniziata negli anni scorsi e che tiene conto di una serie di nuove normative e modifiche dei tempi. Abbiamo passato anni difficili, con il Covid e crisi varie; il CNI ha avuto il merito di cambiare ben poco le regole, senza derogare dalla formazione. La dimostrazione di un sistema solido, rodato, che lavora per il bene della categoria”. Senza dimenticare l'ausilio di strumenti moderni, come l'innovativa “fad sincrona”, “relazione formativa” in real time, in cui docenti e allievi comunicano da luoghi diversi, ma contemporaneamente. Moduli e lezioni che avvengono grazie al webinar. “E' necessario trovare il giusto equilibrio tra innovazione e strumenti tradizionali, come la formazione in presenza che va assolutamente preservata – continua Scappini –, solo così è possibile offrire ai colleghi strumenti qualitativi e concorrenziali”. Scappini si occuperà anche di normazione tecnica (“Importante l'ingresso del CNI in UNI, valore aggiunto soprattutto per i professionisti tecnici”) e di internazionalizzazione: “Creare legami con ingegneri europei è un momento fondamentale per scambiare informazioni, condividere esperienze e trovare soluzioni a problematiche comuni. Una crescita culturale che dovrebbe riguardare ogni collega che ha intenzione di aprirsi al mercato globale”.



Luca Scappini
Consigliere

Nuovo coordinatore della Struttura Tecnica Nazionale

Felice Monaco è al secondo mandato consecutivo al **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, Classe '57, è stato presidente dell'Ordine di Bologna dal 2005 al 2016 e coordinatore della Federazione degli Ordini Ingegneri Emilia-Romagna dal 2008 al 2016. Tra le deleghe, **Monaco si dovrà occupare del lavoro pubblico dipendente, oltre ad essere il referente dell'Assemblea dei Presidenti**. Ma non solo. Recentemente il professionista emiliano è stato nominato all'unanimità **nuovo coordinatore della Struttura Tecnica Nazionale, costituita nel 2020 dalle professioni tecniche a supporto del Dipartimento della Protezione Civile**. Un incarico conferito alla presenza di Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della PC, e di Armando Zambrano, il coordinatore uscente. "Lascio una struttura che raccoglie sotto un'unica sigla 7 professioni ordinistiche tecniche e che mette a disposizione della Protezione Civile 6500 agibilitatori volontari di grande preparazione e competenza" ha detto Zambrano.

Raggiante Felice Monaco: "Ringrazio del lavoro svolto il Presidente Coordinatore e tutti coloro che mi hanno accordato fiducia. Il mio impegno sarà quello di sviluppare quanto fatto finora dalla Struttura Tecnica Nazionale. Sicuramente continueremo a offrire il supporto delle professioni ordinistiche tecniche italiane al Dipartimento della Protezione civile, sia a livello nazionale che a livello di strutture regionali".



"Dissesti idrogeologici e terremoti, questioni irrisolte di un Paese fragile"

"Sono davvero orgoglioso di poter rappresentare le Marche e l'Umbria a livello nazionale. Una candidatura unitaria sul mio nome che dimostra ancora una volta il forte legame tra i due territori, molto simili anche morfologicamente e con problematiche purtroppo condivise, penso ai dissesti idrogeologici e alla questione sismica". Così Alberto Romagnoli, già Presidente dell'Ordine di Ancona, saluta la sua elezione a consigliere del CNL. Ferite aperte e mai rimarginate, quella dei dissesti e del sisma. Poco tempo fa la frana a Ischia. Prima, lo scorso 15 settembre, l'alluvione che ha colpito le Marche, in particolare il territorio circostante Senigallia. "Stiamo ancora piangendo i morti - dice Romagnoli -, già nel 2014 quella terra fu colpita dall'alluvione, un campanello d'allarme di una situazione fuori controllo, mal gestita dalle istituzioni a livello locale e nazionale". Romagnoli non le manda certo a dire: "Siamo il paese che interviene il giorno dopo la tragedia. Ora il nuovo Governo ha stanziato 400 milioni per affrontare le emergenze. Bene ma mi aspetto che i dissesti idrogeologici, a cominciare dalle esondazioni dei fiumi, vengano affrontate in maniera organica: basta con l'ambientalismo irrazionale e sfrenato, che spesso ha bloccato le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Auspico che il Governo metta mano ad una riforma necessari che allenti le maglie della burocrazia e ripristini figure fondamentali, presenti ai tempi del Genio Civile. Su tutte, il guardiano del fiume, per monitorare in tempo reale, grazie anche alle più avanzate tecnologie, i letti dei fiumi e gli argini". Senza dimenticare la questione sismica: "E' fondamentale il tema della ricostruzione. A seguito del sisma del 2016, il percorso normativo seguito sta portando ad ottimi risultati. Voglio ringraziare il Commissario straordinario Legnini per aver dato vita al testo Unico, in modo da avere delle norme di riferimento in caso di nuove tragedie, senza dover sempre ricorrere a nuove leggi, ritardando i tempi di intervento". Romagnoli in seno al CNL avrà le deleghe sul **Territorio e Ambiente, oltre alla Comunicazione**. "Se vogliamo conseguire l'obiettivo di accelerare l'opera di ricostruzione, a nostro avviso è necessario adottare le stesse procedure previste per gli appalti delle opere pubbliche. Serve, poi, provvedere al più presto allo sblocco della cessione dei crediti. Uno strumento come il Superbonus risulta strettamente connesso ai lavori di ricostruzione e il blocco dei crediti è sfociato rapidamente nel blocco della ricostruzione. Come **Consiglio Nazionale Ingegneri** siamo pronti a collaborare per individuare le soluzioni più efficaci per giungere ad una reale semplificazione delle procedure".



Alberto Romagnoli
Consigliere



"Il nuovo Consiglio lavorerà per realizzare progetti sostenibili per la comunità"

Tiziana Petrillo, casertana doc e libero professionista, è una nuova consigliera del CNL. Tra le deleghe assegnate, la **Sicurezza e Prevenzione Incendi e Certing**. "Il lavoro portato avanti fino ad ora dal precedente Consiglio è stato fondamentale per la costruzione di un percorso e per il raggiungimento di tanti obiettivi tra cui la formazione di un gruppo che si è rivelato compatto, capace di costruire e raggiungere un grande risultato elettorale. La neonata squadra quasi completamente rinnovata, composta da quindici persone di cui solo quattro uscenti riconfermati, è formata da professionisti che arrivano a questa esperienza da percorsi differenti maturati, sia nel sistema ordinistico che nell'ambito lavorativo, in realtà territoriali diverse. Ciò porta a un confronto costruttivo che contribuirà a raggiungere nel migliore dei modi l'obiettivo comune che è quello di lavorare per la categoria e contribuire a realizzare progetti realmente sostenibili per la comunità".

Quali le sfide principali da affrontare? "In continuità con l'eccellente lavoro svolto dal Consiglio uscente, bisognerà seguire un percorso efficace ed efficiente a tutela della professione e della collettività e affrontare le sfide che l'attuale momento storico sociale ci pone davanti. Abbiamo evidenziato nel programma alcuni temi su cui bisogna necessariamente essere in prima linea. Penso alla centralità che i professionisti possono e devono avere nell'ambito delle politiche energetiche e di sostenibilità, così come sul tema della sicurezza nel suo significato più ampio e innovativo. La capillarità del nostro sistema ordinistico è una opportunità unica di confronto e di comunicazione che ci aiuterà a mantenere forte il contatto con il territorio per conoscere e tenere presente tanto le esigenze e le aspettative degli ingegneri, quanto quelle di tutto il Paese. La nostra categoria professionale insieme alla società contemporanea sono profondamente cambiate negli ultimi anni. Per questo risulta molto importante individuare le potenzialità di tutte le nostre professionalità, attribuire il giusto riconoscimento alle diverse competenze dell'ingegnere, penso ad esempio all'ingegnere dell'informazione. Così come risulta determinante affrontare specifiche problematiche in sinergia con le altre professioni".

Lei è un ingegnere del Sud: potrà portare avanti le istanze di tanti colleghi che stanno soffrendo la crisi e le problematiche economiche del territorio.

"Siamo una squadra con diverse esperienze anche per provenienza territoriale. La crisi economica riguarda l'intero Paese e le difficoltà sono molteplici, è giusto impegnarsi nella direzione della salvaguardia e del supporto della categoria degli ingegneri. Affrontando questo discorso in modo più ampio, penso che lavorare nella direzione dell'uniformità in termini di servizi, di infrastrutture e di economia sul territorio nazionale sia un tema importante e di grande attualità in quanto rappresenta una opportunità per migliorare l'economia del Paese, per lavorare a prospettive di crescita e sviluppo".



Tiziana Petrillo
Consigliere